

ROSARIO MISSIONARIO

Materiale per una proposta di animazione:

- bacile con dell'acqua benedetta
- mappamondo e mazzo di chiavi
- alcune penne e foglio/fogli con scritta grande la domanda: Che cosa cercate?
- semi e vaso di terra
- mazzo di fiori

Nella preghiera del rosario siamo invitati a contemplare alcuni momenti della storia della salvezza: il mistero di Cristo viene annunciato, meditato, ripresentato.

In questo rosario *missionario* vogliamo contemplare e riflettere sulla nostra vocazione e chiedere al Signore, per intercessione di Maria, di plasmare il nostro cuore a immagine di quello di Gesù: un cuore grande, grato, capace di aprirsi ai bisogni dei fratelli e di intercedere per tutta la famiglia umana. "Battezzati e inviati", anche noi possiamo portare Gesù al mondo come Maria.

Canto di inizio

CP O Dio, vieni a salvarmi.

T *Signore, vieni presto in mio aiuto.*

CP Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T *Come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen*

Contempliamo insieme la gioia che viene dal Battesimo

Dagli Atti degli Apostoli (8, 26-39)

In quel tempo un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:

*Come una pecora egli fu condotto al macello
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,
così egli non apre la sua bocca.*

*Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato,
la sua discendenza chi potrà descriverla?*

Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.

Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada.

Riflessione (può essere letta da un lettore oppure ciascuno legge personalmente in silenzio)

Il Battesimo ci regala la gioia di essere cristiani e di appartenere alla Chiesa.

È la gioia che scaturisce dalla consapevolezza di avere ricevuto un grande dono da Dio, la fede, un dono che nessuno di noi ha meritato, ma che ci è stato dato gratuitamente e al quale abbiamo risposto con il nostro Sì.

È la gioia di riconoscerci figli di Dio, di scoprirci affidati alle sue mani, di sentirci accolti in un abbraccio d'amore, allo stesso modo in cui una mamma sostiene ed abbraccia il suo bambino.

Questa gioia, che orienta il cammino di ogni cristiano, si fonda su un rapporto personale con Gesù, un rapporto che orienta l'intera esistenza umana.

È lui infatti il senso della nostra vita, colui sul quale vale la pena tenere fisso lo sguardo, per essere illuminati dalla sua verità e poter vivere in pienezza.

Ci affidiamo a Maria perché ciascuno di noi sappia manifestare apertamente e senza compromessi ciò in cui crede, anche di fronte ad una società che considera spesso fuori moda e fuori tempo coloro che vivono della fede in Gesù.

Possibile segno

Ci avviciniamo al bacile preparato con l'acqua benedetta con la quale ciascuno fa il segno della croce sulla propria fronte.

Si può accompagnare il gesto con un canto o un brano musicale

In questa decina preghiamo in particolare per l'Asia

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Contempliamo insieme il progetto di Dio di inviarcì a proclamare la Buona Notizia

Dal Vangelo secondo Marco (16, 15-18)

In quel tempo Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Riflessione (può essere letta da un lettore oppure ciascuno legge personalmente in silenzio)

Siamo chiamati e inviati da Dio. Ciascuno di noi ha ricevuto questa chiamata a uscire "dalla sua terra", a prendere il largo, a gettare le reti nel mare lì dove il Signore ci chiama. Apriamo, dunque, il nostro sguardo verso il mondo e facciamo entrare nel nostro cuore l'intera famiglia umana, consapevoli che il Signore ci chiama a essere missionari lì dove siamo: battezzati e inviati nel quotidiano per annunciare con Maria il Regno che è vicino.

Possibile segno

Viene portato davanti all'altare un mappamondo insieme ad un mazzo di chiavi: vogliamo sempre più prendere consapevolezza di essere chiamati ad orizzonti infiniti da vivere nel quotidiano, qui e ora, senza indugi, a cominciare dalla nostra casa, dal nostro ambiente di lavoro, dalle nostre relazioni ordinarie.

In questa decina preghiamo in particolare per l'Europa

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Contempliamo insieme la Buona Notizia che ci ha raggiunti

Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 35-41)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo –.

Riflessione *(può essere letta da un lettore oppure ciascuno legge personalmente in silenzio)*

Abbiamo trovato il Messia, fu l'annuncio di Andrea. Abbiamo trovato colui che cambia la nostra storia, le nostre storie. Da questo profondo incontro con Gesù nasce il desiderio di incontrare gli altri e di parlare loro di Gesù. “Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo “discepoli” e “missionari”, ma che siamo sempre “discepoli-missionari”. Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «Abbiamo incontrato il Messia» (Gv 1, 41)”. (EG 120).

Maria è madre dell'annuncio: avendo ricevuto l'annuncio dell'angelo diventa la prima annunciatrice. Ci affidiamo a lei, nostra compagna, perché possiamo essere strumenti a servizio del Regno.

Possibile segno

Facciamo passare tra i presenti uno o più fogli con scritta ben evidente la domanda di Gesù: CHE COSA CERCATE?

Ognuno può scrivere una o più parole per indicare i bisogni e i desideri dell'umanità di oggi e quelli personali.

Si può accompagnare il gesto con un canto o un brano musicale

In questa decina preghiamo in particolare per l'Africa

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Contempliamo insieme il progetto salvifico di Dio per tutta l'umanità

Dal Vangelo secondo Marco (4, 26-32)

In quel tempo, Gesù cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

Riflessione *(può essere letta da un lettore oppure ciascuno legge personalmente in silenzio)*

“Convertitevi perché il Regno dei Cieli è vicino” (Mt 4, 17). Sono le prime parole di Gesù dopo il lungo silenzio di Nazareth. Egli è presenza di Dio che viene a fare nuove tutte le cose e comincia a costruire nuovi spazi di fraternità. È già vicino il Regno, interamente presente nella persona di Gesù, che si fa prossimo a quanti lo accolgono. Ma è ancora vicino, ancora promessa perciò, quasi un cantiere che Gesù inaugura. I suoi gesti raccontano un regno vivo, operante, efficace, qui e ora nel perimetro della storia.

La realtà dinamica del Regno è evidente nel discorso di Gesù quando parla del progetto del Padre come lievito che fa crescere la massa (Lc 13,21), così come quando lo presenta come seme (Mc 4, 3-20), che arriva lentamente a portare pieno frutto, ma deve sopravvivere alla fame degli uccelli, all'aridità della pietra, all'aggressione del sole, all'abbraccio dei rovi.

Il Regno ci interpella, interroga il senso del nostro essere discepoli di Gesù, ci chiede continua conversione. La cittadinanza del Regno non è mai acquisita una volta per tutte, perché è vita secondo la logica spiazzante delle Beatitudini. Preghiamo Maria, madre e discepola del Regno, perché ci insegni a custodire e a far fruttificare i germi del Regno che lo Spirito ha sparso nel mondo.

Possibile segno

Invitiamo i presenti a mettere un seme nel vaso di terra preparato accompagnando interiormente il gesto con l'invocazione: Vieni, Signore Gesù!

Si può accompagnare il gesto con un canto o un brano musicale

In questa decina preghiamo in particolare per l'America

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Contempliamo l'amore di Dio che ha cura di ciascuno di noi e della sua creazione

Dal Vangelo secondo Matteo (6,25-33)

Il quel tempo, Gesù disse: "Non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta".

Riflessione *(può essere letta da un lettore oppure ciascuno legge personalmente in silenzio)*

Dio Padre ci accompagna con amore premuroso e attento. Ha cura noi, si preoccupa delle nostre vite. Siamo preziosi ai suoi occhi. Il nostro Creatore ha cura degli uccelli del cielo, dei gigli del campo e tanto più di noi suoi figli. Con amore si prende cura di noi. Preghiamo Maria, madre della fiducia, perché ci aiuti a fidarci sempre di Dio in ogni momento e perché possiamo così essere testimoni dell'amore di Dio che si preoccupa di ogni uomo e ha cura di tutto il creato.

Possibile segno

Offriamo a Maria un mazzo di fiori di diverse specie: siamo tutti diversi, ma tutti ugualmente amati da Dio, chiamati per strade diverse a costruire il suo Regno e ad offrirci a Lui tramite Maria.

Si può accompagnare il gesto con un canto o un brano musicale

In questa decina preghiamo in particolare per l'Oceania

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre

Litanie missionarie

Madre di tutti i popoli *prega per noi*

Madre delle giovani Chiese	Casa di chi non ha casa
Madre di ogni battezzato	Giustizia degli oppressi
Madre di ogni uomo di buona volontà	Rifugio dei profughi
Madre di chi lotta per amore dei fratelli	Parola di chi è senza diritti
Madre di ogni famiglia	Speranza di chi attende un futuro migliore
Madre dei giovani	Stella dell'evangelizzazione
Madre dei consacrati	Fonte di speranza
Madre dei laici	Giardino della creazione
Madre dei poveri	Profezia di una fede senza confini
Madre dei senza voce	Donna accogliente
Madre dei bambini lavoratori	Compagna di viaggio
Madre delle ragazze costrette alla prostituzione	Attesa di liberazione
Madre di tutti i condannati a morte	Nostra Signora di tutti i popoli
Madre di chi è costretto a lasciare la propria terra	Madre della creazione nuova
Sostegno dei missionari del Vangelo	Regina di ogni continente

Concludiamo la recita del Rosario pregando insieme con questa preghiera di Paolo VI:

Annunciatori

Signore Gesù!

Eccoci pronti a partire per annunciare ancora una volta il tuo Vangelo al mondo, nel quale la tua arcana, ma amorosa provvidenza ci ha posti a vivere!

Signore, prega, come hai promesso, il Padre affinché per mezzo tuo ci mandi lo Spirito Santo, lo Spirito di verità e di forza, lo Spirito di consolazione, che renda aperta, buona ed efficace, la nostra testimonianza.

Sii con noi, Signore, per renderci tutti uno in te e idonei, per tua virtù, a trasmettere al mondo la tua pace e la tua salvezza. Amen.

CP Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e conduca alla vita eterna.

T Amen.

Salve Regina